

Si sono *astenuiti*:

Cavour C. — La-Marmorata — Lanza — Rattazzi. (*Ministri*)

Risultamento della votazione:

Votanti	141
Pel <i>sì</i>	82
Pel <i>no</i>	59
Astenuti	4
Assenti	48
In sospenso per inchiesta	2
Elezioni doppie	9
	204

(La Camera approva.)

DELLA MOTTA, *relatore*. Ho l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione del collegio di San Martino Siccomario.

La relazione essendo stata stampata così, io non riferirò che brevemente le circostanze che si verificarono in quest'elezione ed i quesiti che al riguardo si sollevarono dall'ufficio circa l'ordine e la validità delle operazioni con cui fu proclamato deputato il signor conte Luigi Castellani-Fantoni, riservandomi a dare gli schiarimenti che fossero richiesti, senza ora ripetere tutto ciò che già è esposto nella relazione a stampa distribuita ieri alla Camera.

Questo collegio consta di tre sezioni: San Martino, Cava e San Nazzaro. Sono iscritti in totale 360 elettori; dei quali, nel primo squittinio, 190 votarono validamente, 5 non validamente, avendo due uffici annullate 5 schede. Quello della sezione principale ne annullò tre, quello della sezione di San Nazzaro due.

Queste schede, quantunque siansi, dietro domanda di alcuni elettori, conservate, non influiscono punto sull'esito della votazione, perchè sarebbero attribuibili al signor cavaliere Valvassori, uno dei candidati posti poi in ballottaggio con piccolo numero di voti, onde non ne muterebbero punto la posizione.

I voti nel primo squittinio furono i seguenti:

Nella prima sezione voti 34; nella seconda, 61; e nella terza, 87; voti annullati 5, che fanno 195.

Il signor conte Luigi Castellani ebbe nella prima sezione voti 31; nella seconda, 16; nella terza, 67; totale 114.

Il cavaliere Valvassori ebbe nella prima sezione voti 3; nella seconda, 40; nella terza, 17; totale voti 60.

Si ebbero, inoltre, nella sezione della Cava tredici schede portanti nessun'altra indicazione che quella di conte Castellani; una, di conte Castellani di Zinasco; un'altra, di conte Luigi: nella sezione di San Nazzaro una se n'ebbe scritta conte Giovanni Castellani.

Sono dunque 15 schede attribuibili ad individui cui competer possa il nome di conte Castellani, senza altra indicazione precisa; più v'è una scheda che non porta che le parole *conte Luigi*, senza nome di famiglia; quindi furono considerati come dispersi 16 voti, cioè furono registrati come riferentisi a individui diversi.

Ben si sollevò nell'ufficio della Cava il dubbio (per

parte, a quanto pare, dell'ufficio stesso, non sopra richiami di verun elettore) se i voti dicenti *conte Castellani* dovessero o no cumularsi sopra un individuo solo; ecco come a tale riguardo l'ufficio si espresse:

« Si è elevato il dubbio se i tre candidati Castellani ed il conte Luigi non fossero una sola ed identica persona.

« L'ufficio però stabilì in via provvisoria che i detti candidati fossero distinti, potendo i voti essere riferiti a diversi individui con eguali nomi e cognomi. »

In conseguenza la sezione della Cava mantenne distinti tutti questi voti, ne fece tre candidati, di cui uno avrebbe 13 voti, gli altri uno per caduno. Simile cosa fece l'ufficio di San Nazzaro registrando un voto a favore di un conte Giovanni Castellani.

Dietro quest'esito della votazione, riportata in egual modo nel verbale complessivo della sezione principale, la sezione principale considerò che nessuno dei candidati aveva avuto la maggioranza richiesta dalla legge per essere proclamato deputato immediatamente, mentre il signor Castellani-Fantoni aveva avuto 114 voti coi quali superava ampiamente la metà del numero dei votanti, ma non gli bastava tal numero e gliene volevano 121 per superare il terzo degli elettori iscritti. Il cavaliere Valvassori aveva conseguito soli voti 60, e non poteva cader dubbio che egli non aveva nè l'una nè l'altra condizione voluta dalla legge per essere proclamato deputato. Non occorre ora dire dei rimanenti voti dispersi. Si stabilì quindi il ballottaggio fra il signor conte Luigi Castellani-Fantoni e il signor cavaliere Valvassori, senzachè siavi stato reclamo di sorta.

Al ballottaggio presero parte 259 elettori, ma solo 255 votarono validamente, perchè furono annullate senza contestazione quattro schede.

I voti si ripartirono come segue: il signor conte Castellani ebbe voti 41 nella prima sezione, 34 nella seconda, 58 nella terza, e così 133 voti. Il signor cavaliere Valvassori ebbe voti 14 nella prima sezione, 66 nella seconda, 42 nella terza: totale 122. Fu quindi proclamato deputato il signor conte Castellani, senza che appaia dai processi verbali che vi sia stata irregolarità o richiamo di sorta agli uffizi elettorali.

Però qualche tempo dopo vennero alla Camera varie proteste e controproteste intorno all'elezione seguita ed alle operazioni fatte nel giorno 18 novembre nella sezione della Cava.

La prima è una protesta con cui 44 elettori della Cava e di diversi comuni affermano che l'urna fu nel tempo intermedio ai due appelli abbandonata talmente che non rimase a sua custodia che un solo scrutatore, il signor Marengoni. Nella protesta si specifica circostanzialmente il modo in cui avvenne l'abbandono, cioè chi fra i membri dell'ufficio abbandonò la sala elettorale, chi rimase a custodia, e poi come l'un dopo l'altro anche questi, meno uno, escirono successivamente dalla sala.

La protesta è del 2 dicembre ed è legalizzata dai sindaci dei comuni rispettivi della Cava, di Carbonara, di Villanova Ardenghi, cui gli elettori sottoscrittenti appartengono.